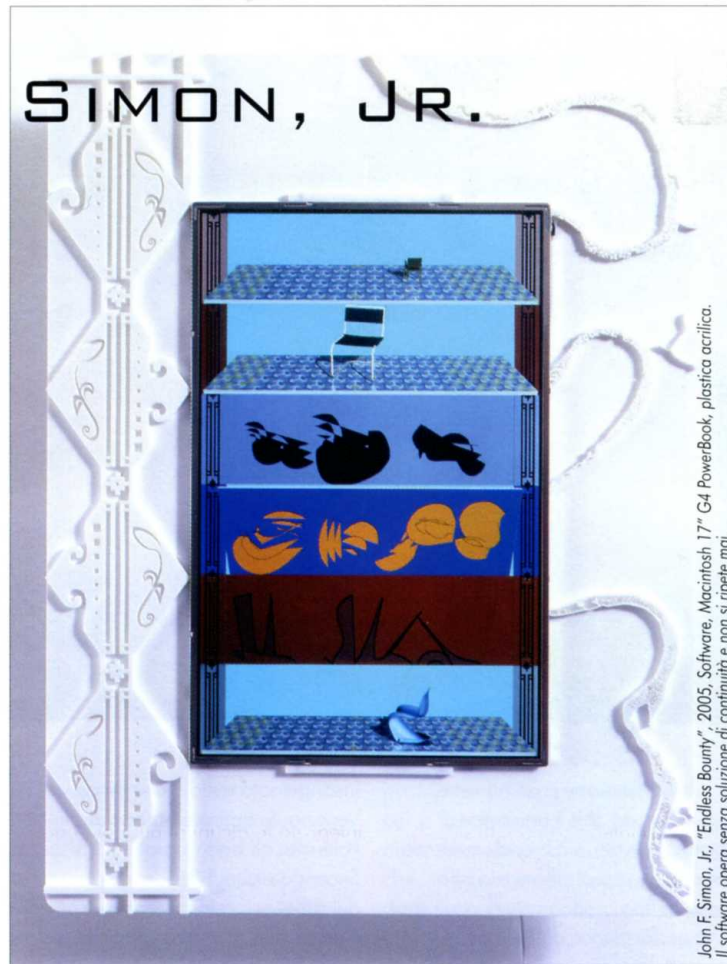


di Alberto Mattia Martini

JOHN F. SIMON, JR.

Tecnologia e tradizione scoprono e rivelano di possedere importanti e remoti accordi armonici. L'importante affinità prende forma a Reggio Emilia, più esattamente presso la Collezione Maramotti, all'interno degli spazi progettuali della *Pattern Room*, dove per la prima volta in Italia vengono presentate le opere dell'artista americano John F. Simon, Jr. John Simon è certamente uno dei massimi rappresentanti della *software art*, cioè quella branca dell'universo artistico, che utilizza le infinite e stupefacenti opportunità offerte dall'impiego di quella che possiamo senza dubbio definire una delle ideazioni più straordinarie del XX secolo: il computer.

Nonostante, come abbiamo detto, la tecnologia diviene la parte "apparente", il risultato visibile, altrettanto fondamentale per tutte le fasi progettuali di Simon, risulta essere il disegno, l'*ever green* bozzetto, lo studio preparatorio realizzato a mano con matita e carta. Il passaggio successivo è quello di codificare tali immagini, che come afferma l'artista stesso gli servono per: «(...) aiutarmi a definire le regole che poi codifico nel software. I numeri nel software, che controllano forme e colori, sono incrementati automaticamente mentre io



aggiungo nuove regole ispirate da ciò che vedo. In questo modo esploro i limiti del modello; da questo processo emerge quindi un nuovo modello mentale e così inizia nuovamente il ciclo di feedback».

La ricerca di John Simon, possiamo quindi dire che riprende le tradizioni della storia dell'arte, nelle teorie dei maestri della pittura astratta come Klee, Kandinsky, Mirò o dell'arte concettuale come Kosuth, Weiner e Sol LeWitt, per poi riscriverle e reinterpretarle per mezzo dell'innovazione tecnologica del nostro tempo. Le opere esposte all'interno del progetto *Outside in* sono esplicative del percorso, che l'artista ha intrapreso negli ultimi

dieci anni di attività; si inizia con la serie *CPU (Unità di Pattern Cromatico)* del 1999, relativa allo studio delle illimitate condizioni dell'elemento visivo, per poi addentrarsi nelle trame della geometria cromatica dell'opera *Vision* (2009), dove strutture e figure geometriche interagiscono con il mondo cromatico.

Il codice dell'artista nasce dalla mente, dall'idea immateriale, che grazie al software diviene immagine e, infine, oggetto reale a disposizione del fruitore.

Gli applicativi artistici di Simon danno vita ad elaborati unici e irripetibili, un'armonia-contrasto tra idee, colori e forme sinonimo e perfetta esemplificazione del mondo contemporaneo.

REGGIO EMILIA, Collezione Maramotti

John F. Simon, Jr. - Outside in. Ten years of Software Art
Collezione Maramotti - Max Mara
Via Fratelli Cervi 66, Reggio Emilia
Info: 052 2382484